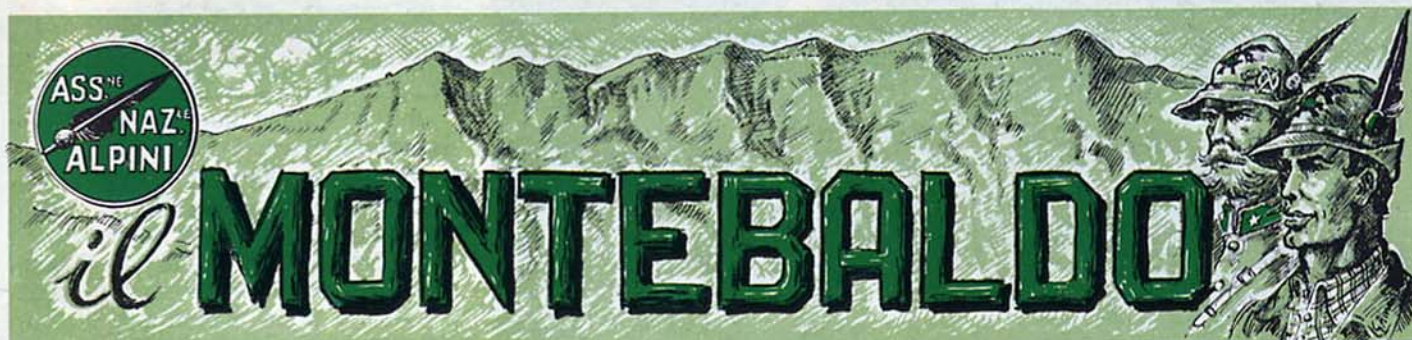




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 22546
Gratis ai Soci





9 maggio 1981: Adunata Nazionale. E' notte; gli alpini trepidano per domani; ma uno di essi ha pensato bene di realizzare un notturno che resti a ricordo delle indimenticabili giornate veronesi.



Direttore responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione:
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
Redazione: Augusto Governo

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44
del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83)
del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - Tel. (045) 547400

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

Caro direttore,

ma che furbi quei fantasmi con la penna!

Quando c'è a Verona, nella sede della Sezione, in vicolo S. Salvatore Vecchio, trovo regolarmente un bel mucchio di copie de « Il Montebaldo » destinate al macero, cioè, in parole poco profumate, da buttare nelle immondizie, dette anche « scauie ».

Ho voluto precisare bene dove vanno a finire quelle copie, per far capire ad alcuni soci della nostra Sezione quanto sono furbi.

Si tratta di centinaia di copie (dico: centinaia, e non soltanto qualcuna) che mensilmente (dico: mensilmente, e non una sola volta l'anno) le poste respingono al mittente, cioè alla Sezione, perché i soci destinatari, appartenenti ai vari Gruppi, risultano sconosciuti, introvabili, irreperibili, spariti, mai visti.

Insomma è chiaro che la Sezione ha anche un Gruppo Fantasmi. Beninteso col cappello alpino, ma comunque fantasmi. E, a quanto pare, è anche un bel Gruppo, il più numeroso.

Pensa, caro direttore, che insieme con tutte quelle copie vanno a finire mensilmente nelle « scauie » centinaia di biglietti da mille che i soci destinatari pagano per il solo gusto di buttarli via, perché di quei soldi non resta neanche un centesimo alla Sezione, dato che li ha adoperati per pagare la carta, la tipografia e la spedizione.

Mi sono posto però alcune domande: ma perché questi soci non reclamano quando non ricevono « Il Montebaldo »? Perché non vanno ad accertarsi se il loro Capo Gruppo ha comunicato alla Sezione il loro indirizzo esatto? Perché, nel caso si siano trasferiti altrove, non comunicano al Capo Gruppo il loro nuovo indirizzo?

Può darsi che a costoro non interessi « Il Montebaldo », ma rimane comunque la constatazione che quei furbacchioni del Gruppo Fantasmi preferiscono far finire nelle « scauie » centinaia di biglietti da mille, mentre potrebbero andarseli a bere alla salute di tutti nelle loro adunate di mezzanotte.

Giorgio Barelli

Caro Barelli,

è proprio tutto vero quanto osservi con tanta arguta ironia... speriamo che gli Alpini — non certo soliti ad incassare — ... si sveglino!

Presentazione

Da questo mese di marzo 1986, il nostro foglio sezionale, questo insostituibile strumento di collegamento e d'informazione, abbandona la veste con la quale per oltre trentaquattro anni è venuto mensilmente a trovarci nelle nostre case come segno tangibile della nostra scelta di voler continuare nello spirito quel periodo della nostra vita che ha impresso in noi il crisma di Alpini, di uomini che non intendono rinunciare ai valori ai quali si ispirarono nelle loro opere tanti commilitoni scomparsi, che pur ebbero tra le mani queste pagine, e ai quali si ispirano tuttora tanti giovani che li seguono nel solco di una tradizione ininterrotta.

Abbiamo voluto conservare la vecchia testata, a noi così familiare, per significare che il cambiamento della forma è indice, non di una svolta, ma della volontà di proseguire, con risultati migliori, secondo i principi e gli orientamenti ai quali si sono sempre uniformati direttori e redattori, e che sono gli stessi che ispirano l'operato di tutta la nostra Associazione.

Esigenze di stampa, desiderio di conferire al mensile un aspetto più agile e moderno, di assimilarlo ai formati che vanno assumendo i vari periodici, tra i quali «L'Alpino», hanno anche consigliato questo rinnovamento, che ci auguriamo possa incontrare il gradimento di tutti.

E' nostra intenzione, oltre che migliorarlo nella forma, continuare a rendere quanto più possibile vario il contenuto del periodico, soprattutto con l'invitare, come già avviene da tempo, sempre più numerosi i collaboratori e naturalmente ci auguriamo altresì che anche da parte dei nostri lettori continuino a non mancare il sostegno materiale e le voci di commento ed anche di critica.

In questo nuovo mattino della sua vita, assicuriamo dunque a «Il Montebaldo» il nostro impegno a far proseguire felicemente il suo corso e di presentarlo sempre come il riflesso della nostra condizione di uomini liberi e della nostra spiritualità alpina.

IL MONTEBALDO



IL NUOVO «IL MONTEBALDO»

Il nostro periodico è sorto nel luglio 1952, quasi timidamente, senza pretese, con il proposito di diventare un organo efficace di rapporti, di sollecitazioni per i soci. Fattosi adulto, anni or sono aveva preso altra fisionomia, si era trasformato nei caratteri, nei concetti ed aveva acquisito una nuova testata. Ora è maturo; in linea con la realtà attuale si dà una nuova veste. La copertina — opera impareggiabile di Nane Ainaudi — riassume e simboleggia la vita della Sezione veronese. Al centro le Aquile del 6°, raffigurata nella superba Targa, che sovrasta le generazioni di Alpini, dal 1872 in poi, fino alle giovani leve. Una continuità di tradizioni: le guerre d'Africa, i terremoti, la 1ª e 2ª mondiale hanno conosciuto le loro gesta e sacrifici. Il distintivo dell'ANA, con accanto gli emblemi araldici del Comune e della Provincia, a significare il nostro inserimento non solo come cittadini ma anche come Alpini nella società civile.

Per dare testimonianza di un apporto deciso, continuo, pieno di motivazioni in quanto gli Alpini sono e vogliono essere partecipi di pieno diritto della vita della città e degli altri Comuni della provincia in cui sono sorti e divenuti operanti i nostri gruppi. A ricordo del ceppo militare gli scudetti del 4º Corpo d'Armata Alpino, della Scuola Militare Alpina d'Aosta, delle Divisioni di ieri e delle Brigate attuali: tutte fasciate da un grande tricolore.

«Il Montebaldo» nuovo, per rinverdire, per migliorare una linea di intese con i soci, le famiglie, gli amici, la comunità intera.

Sono grato ai collaboratori che hanno studiato e reso possibile questa trasformazione; il periodico, nella moderna concezione, riuscirà certamente gradito ai nostri lettori. Vi troveranno un arricchimento di contenuti; gli operatori di esso hanno fatto ogni sforzo alla ricerca di un contributo di collaborazione fattiva sul piano letterario, informativo, da parte di coloro che sono in grado di fornirlo. Pronti a recepire consigli e l'indicazione di nuove linee e settori d'interesse comune.

Diamo il saluto più ampio ed affettuoso al periodico, sollecitiamo slanci per un divenire sempre più incisivo nell'intento di potenziare le rubriche esistenti e trovarne altre per una spinta di

vitalità sempre più accentuata.

Come nei moti antichi sentiamo di inneggiare a «Il Montebaldo», che si richiama al simbolo della terra veronese, a questo mensile, divenuto caro ed inseparabile amico, affinché possa entrare, ricco di notizie e di sentimenti, nelle famiglie di tutti gli Alpini e di tanti amici.

Luigi



parla el Nono Baldo

Carissimi Alpini,
che ben che me trovo
in sto «Montebaldo»
da l'abito novo!

L'è assè che no canta
«L'Italia s'è desta!»
Me pà d'èssar pròpio
vestio da la festa.

E qua va un pensiero
a ci à ben direto
nei ani passadi
sto bel giornaleto,

da Orlando Spagnoli
alpin de gran fede
a Tito Nicolis
so válido erede.

E anca ai letori
un «gràssie» esultante,
ma ancò me rivolgo
a quel più distante:

Vincenzo Forzano,
alpin e dottor,
che a Napoli el vive,
ghe dìgo col cor

che la stela alpina
che un dì el m'ha mandà
l'è viva e l'è come
se lu el fusse qua.

Concludo fasendo
l'augurio più caldo
a quel grande amico
che l'è el «Montebaldo».

Tolo

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

20 aprile 1986 - Gruppo CA' DEGLI OPPI - Inaugurazione del nuovo Gruppo e benedizione gagliardetto.
25-26-27 aprile 1986 - Raduno di Zona della VALPOLICELLA - Programma da precisare.

4 maggio 1986 - Gruppo BADIA CALAVENA - Adunata di Zona.

4 maggio 1986 - Gruppo PONTON - Consegna del tricolore alle Scuole elementari.

11 maggio 1986 - Gruppo S. ROCCO DI PIEGARA - Decennale del gagliardetto e consegna del Tricolore alle Scuole elementari.

11 maggio 1986 - Gruppo NEGARINE - Annuale festa alpina - Programma da precisare.

17-18 maggio 1986 - ADUNATA NAZIONALE A BERGAMO.

1 giugno 1986 - Gruppo AZZAGO - Decennale della costituzione del Gruppo.

1 giugno 1986 - Gruppo GOLOSINE - Programma da precisare.

7-8 giugno 1986 - Gruppo LUGA-
GNANO - ADUNATA PROVINCIALE.

15 giugno 1986 - Gruppo COLA' - Inaugurazione del tempio « Madonna degli Alpini ».

15 giugno 1986 - Gruppo MON-
TORIO - 60° del Gruppo - Program-
ma da precisare.

22 giugno 1986 - Gruppo STALLA-
VENA - Inaugurazione campanile
della Chiesetta Alpina.

22 giugno 1986 - Gruppo CAVAL-
CASELLE - Gara di pesca sportiva.

6 luglio 1986 - Annuale pellegrin-
aggio a COSTABELLA del BALDO.

13 luglio 1986 - Annuale pellegrin-
aggio all'ORTIGARA.

20 luglio 1986 - Annuale pellegrin-
aggio al PASSO DELLE FITTANZE.

27 luglio 1986 - Gruppo ALBISA-
NO - Raduno annuale.

27 luglio 1986 - Gruppo BOLCA -
Inaugurazione monumento - Pro-
gramma da precisare.

CONTRIBUTI PER LA « VAL DI STAVA »

- L. 203.500 - Gruppo Pacengo
- L. 175.000 - Gruppo Calmasino
- L. 150.000 - Gruppo Ponton
- L. 100.000 - Gruppo Oppeano
- L. 50.000 - N.N. Oppeano
- L. 50.000 - Gruppo S. Maria in
Stelle
- L. 25.000 - Gruppo Podistico No-
gara

OSSIGENO PRO « MONTEBALDO »

- L. 163.700 - Gruppo Reduci di Rus-
sia di Tregnago
- L. 100.000 - Gruppo Palazzolo
- L. 100.000 - Gruppo Colà - Silvio
De Carli e Gen. Se-
condino
- L. 100.000 - Gruppo Oppeano
- L. 100.000 - Gruppo Borgo Venezia
- L. 50.000 - Prof. Ferroni in me-
moria dei F.lli Gino e
Marcello
- L. 50.000 - Gruppo Monteforte d'
Alpone
- L. 30.000 - Gruppo S. Maria in
Stelle
- L. 20.000 - Gruppo Gazzo Verone-
se
- L. 16.500 - Gruppo Legnago
- L. 10.000 - Magg. Angelo Finali
- L. 10.000 - Maria Ved. Righetti in
memoria del marito
Bruno
- L. 6.000 - Gruppo Erbezzo
- L. 3.000 - Gruppo Bure: N.N.

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

- L. 200.000 - Gruppo Buttapietra
- L. 111.250 - Gruppo Castel d'Azza-
no
- L. 50.000 - Gruppo Oppeano

AVVISO IMPORTANTE PER I CAPIGRUPPO

Ritenendo far cosa utile,
nel caso di necessità delle
Squadre di intervento e soc-
corso A.N.A., nell'ambito del-
la protezione civile, segnaliamo
i numeri telefonici delle
Squadre Operative
Prefettura di Verona, Prote-
zione civile tel. 32.425;
Squadra Sezionale: Sergio
Zecchinelli tel. 37.119 e
596163;
Squadra Zona Isolana: Sergio
Tograto tel. 0422/88579;
Squadra Adige-Guà: Guerri-
no Zancanella tel. 7000861 e
974166.

CORRISPONDENTE DE « L'ALPINO »

Su proposta del Consiglio Sezionale, è stato nominato dalla Sede Nazionale, quale **CORRISPONDENTE** de « L'ALPINO », il dott. AUGUSTO GOVERNO, al quale potranno rivolgersi i Capi-gruppo per articoli, corrispon-
denze, servizi, notizie o foto da pubblicare eventualmente su detto mensile.



A RICORDO DI DON BEPO

Il Gruppo di Cadidavid anche quest'anno farà celebrare alle ore 16 di Sabato 22 Marzo nella Cappella del Campo-santo di Cadidavid una S. Messa a ricordo di Don Bepo e degli altri Cappellani scom-
parsi.



AGGIORNAMENTO REPERTORI

Allo scopo di effettuare un controllo ed un eventuale ag-
giornamento dei dati concer-
nenti i singoli soci, su richie-
sta del C.D.N., si interessano
i Capi Gruppo a ritornare alla
Sede Sezionale **ENTRO E
NON OLTRE IL MESE DI
MAGGIO 1986** i repertori
del 1985, dopo averne stacca-
to tutti i talloncini di rinnovo,
primo controllo nell'esattezza
dei dati esposti ed averne ef-
fettuato le eventuali variazi-
oni, riguardanti:

**COGNOME E NOME -
INDIRIZZO COMPLETO
(compreso CAP) - CLASSE
- REPARTO DI APPARTE-
NENZA.**

L'ELMO DI SCIPIO

Quello che più ha impressionato nella recente rissa campanilistica suscitata da una proposta di legge, poi rientrata, sulla istituzione di una nuova solennità civile che ricordasse agli italiani il Tricolore, è stata l'incommensurabile ignoranza dimostrata ai radiocronisti della Televisione di Stato dagli interpellati.

E poiché costoro erano quasi tutti giovani che, perlomeno, la scuola media inferiore dovrebbero averla frequentata, c'è da rimanere almeno perplessi sulla serietà di coloro che manipolano la scuola all'insegna del « tutti promossi ».

Poco conta se quei giovani avessero letto o meno l'Inno di Mameli; il fatto grave sta nella loro incapacità di comprendere il significato delle parole e dei versi di una poesia così semplice che, nel 1847, era stata scritta per dei ragazzi partecipanti alla celebrazione della rivolta di Genova contro gli austriaci (6-10 dicembre 1746), quella, per intenderci, che rese famoso Giambattista Perasso detto « Balilla », per cui un saputo uomo politico disse che nell'Inno erano state interpolate aggiunte mussoliniane!

Tornando a bomba, poiché nessuno degli interpellati sapeva chi fosse un certo Scipione, tanto da confonderne l'elmo con la « corona ferrea » mettendola in testa, chissà mai perché, a Carlomagno, c'è da pensare che il vincitore di Cartagine sia stato depennato dai libri di storia per non far arrabbiare Gheddafi e mettere nell'imbarazzo il nostro Ministro degli esteri.

Qualcuno dirà: malinconie di gente da ricovero!..., però chi guarda veramente al futuro, alla necessità d'esser capaci di pensare e ragionare, deve anche ammettere che far studiare con un po' di serietà la storia e la geografia ai nostri ragazzi, pur se vivono nell'epoca del computer, non può che salvarli dal



Goffredo Mameli

dire le molte castronerie sentite nei giorni scorsi a proposito del Tricolore, il quale non ha dati anagrafici, come non li ha la Patria.

Sono simboli, ed i simboli, se la gente non li ha nel sangue, è inutile cercarli negli ingialliti documenti, magari manomessi. Inoltre è stata un falso storico l'affermazione che le repubbliche Cispadana, Transpadana ed infine Cisalpina (costituite all'ombra delle baionette dell'esercito rivoluzionario francese) fossero mosse da uno slancio unitario.

Ciò premesso, se l'A.N.A. intende giustamente promuovere, come ha già fatto, una festa del Tricolore e rivalutarlo come simbolo della « unità » di « tutti » gli italiani, allora la strada più diretta è quella di contribuire, con il buon senso sempre dimostrato, al risanamento della Scuola italiana che più scaduta di così non è mai stata.

Un'ultima osservazione: come per i profondi affetti, il sentimento nazionale è fatto per la gente che ha il pudore delle cose care e non ne fa oggetto di esercizio declamatorio, simile a quello di cui, purtroppo, siamo stati tutti testimoni nei giorni testè trascorsi.

PROTEZIONE CIVILE

La squadra della Zona Isolana è ormai operativa, sufficientemente attrezzata ed equipaggiata, inizierà a Marzo il corso con esami finali della Ass. Italiana Soccorritori. Nel frattempo sono già iniziati gli addestramenti operativi, Sabato 18 Gennaio scorso è stata effettuata una evacuazione scuole medie « D. Brognoligo » nel comune di Sorgà.

L'operazione ha avuto un ottimo risultato e hanno attivamente collaborato gli insegnanti e gli alunni. Circa 160 studenti hanno abbandonato l'edificio in ordine secondo le istruzioni dei soccorritori, isolando le fonti di energia e secondo le ben note regole, presente anche il sindaco sig. Renato Bertuzzi e il Preside Prof. Alessandro Rebonato.

Un plauso ai componenti la squadra A.N.A. della Zona Isolana che sta raggiungendo ottimi risultati e a tutti gli effetti è ormai operativa.

Nel prossimo mese di Marzo inizierà anche la preparazione la squadra A.N.A. dei Gruppi della Valpolicella.



t. n. Un momento della evacuazione degli alunni.

EDILMECCANICA = MECC. EDILE

DI MORANDINI MARIO

EDILIZIA - MOVIMENTO TERRA - LAVORI STRADALI

OCCASIONI - NOLEGGI - BOX IN LAMIERA E COIBENTATI - SEGNALETICA - UTENSILERIA -

HOBBISTICA - **VERONA** VIA P. S. PANCRAZIO, 135 TEL. **528474 - 529793**

1° MARZO 1896 ADUA: il battesimo del fuoco

Sfogliando un vecchio libro di famiglia del 1896, edito dai F.lli Treves - Milano, su « La guerra Italo-Abissina » di novanta anni fa, trovo la foto del Ten. Carlo Marchiori



Ten. Carlo Marchiori
(fotografia O. Benatelli di Verona)

Mariam Sciaivitu vediamo un ondeggiare e quindi uno scendere precipitoso, giù per la china, di combattenti nostri.

Era la ritirata!

Gli Scioani coronavano la cresta di monte Rajo e scendevano nel vallone.

Se fu possibile trattenere gli alpini dal seguire il movimento generale di ritirata, non fu però possibile, per la nostra posizione, e per la nostra formazione (per uno di fianco) di resistere a lungo agli Scioani che, passando per le posizioni abbandonate dai reparti bianchi, si precipitavano sul fianco destro dell'intera compagnia. Gli uomini di testa poterono distendersi e fronteggiare per poco i nemici, dando tempo alla compagnia, già decimata dopo soli pochi istanti di resistenza, di ripiegare per occupare qualche posizione sottostante.

Ammirevole fu la condotta dei primi che si sacrificarono per trattenere l'irrompente scioano, ammirevole la condotta dei restanti che, sorpresi e decimati in pochi istanti, travolti da altri reparti in ritirata, obbedivano ancora con calma agli ordini dei loro ufficiali.

Fu qui che il Ten. Marchiori, mentre ritornava verso il colle, dopo aver invano tentato di portare al comandante della seconda compagnia alpina l'ordine di avanzare celermente in appoggio alla prima, assistette alla gloriosa morte del Ten. Perle dei Bersaglieri. Questi, circondato da un gruppo di una quindicina fra alpini e bersaglieri, che strenuamente difendevano il colle, ferito al petto, in piedi sopra un sasso, sparò tutti i colpi della sua pistola, finché cadde ucciso da numerose ferite. Del Gruppo faceva parte il sergente Passarotto della 1ª compagnia.

Il sacrificio dei pochi superstiti

di questo reparto era inutile; il terzo plotone col sottotenente Quadrio era caduto quasi di un colpo come cadono le messi sotto la falce del mietitore; gli altri plotoni avevano subito perdite enormi e così, d'ordine del colonnello Nava, venne iniziata la ritirata ».

Alla memoria del Ten. Alfredo Perle venne concessa il 3.4.1898, da



Ten. Alfredo Perle
(fotografia O. Benatelli di Verona)

che dal 1921 al 1932 fu acclamato « papà degli alpini veronesi » nella sua veste di secondo Presidente della nostra Sezione e ci ha lasciati l'11 marzo 1949; tra le pagine ingiallite un consueto foglietto redatto dagli « Alpini nelle ricorrenze: 25ª dalla formazione (sic) e 2º dal battesimo del fuoco » di Adua che mi piace riportare integralmente a ricordo di quell'epica giornata che vide uniti nel cimento Alpini e Bersaglieri; tra di Essi l'indimenticabile Col. Marchiori ed il Ten. dei Bersaglieri Alfredo Perle (mio prozio).

« Ci eravamo avanzati di circa 800 metri e pochi ne restavano ancora alla testa della compagnia per arrivare al colle, quando ad un tratto sulla cresta del Monte Rajo e di

S. M. Umberto I la Medaglia d'Argento al V.M. con la seguente motivazione:

« Si distinse per coraggio ed energia durante tutto il combattimento e nell'ultima fase di esso, con un gruppo di bersaglieri ed alpini, benché ferito al petto, si difese strenuamente finché cadde morto ».

Augusto Governo



AI SOCI LETTORI

Siete titolari o direttori di Ditte artigiane, commerciali, agricole, industriali?

Desiderate far conoscere le vostre attività od i vostri prodotti agli altri alpini?

Pubblicizzate su « Il Montebaldo ».

Aiutando voi stessi, aiuterete anche il nostro mensile!

Per informazioni: in Sede anche a mezzo telefono 22546.

SERVIZIO MILITARE O SERVIZIO CIVILE?

Sul finire degli anni 60 sono sorti movimenti di opinione, molte volte spalleggiati, se non spinti, da partiti politici ben individuabili, che propugnavano il disarmo, anche unilaterale, della nostra Patria, con le ovvie conseguenze che ne avrebbero potuto seguire.

Noi veronesi ricordiamo bene le manifestazioni antimilitariste svoltesi davanti alle carceri militari di Peschiera, capeggiate quasi sempre dagli stessi personaggi, alcuni dei quali sono stati anche gratificati della sedia parlamentare.

Sulla scia di questi movimenti è nato anche quello della « obiezione di coscienza » contro il servizio militare perché considerato un servizio violento.

Tali movimenti, in pratica, propugnavano l'avversione all'Art. 52 della nostra Costituzione: « La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio... ».

Il Parlamento il 15.12.72 emanava la Legge n. 772 che istituiva il servizio civile sostitutivo di quello militare indicando i campi entro i quali possono esaurirsi le istanze degli obiettori e precisamente: assistenza, istruzione, protezione civile, salvaguardia del patrimonio ambientale.

Una recente sentenza della Corte Costituzionale afferma che il dovere della difesa della Patria può essere adempiuto anche attraverso un impegno sociale non armato.

In definitiva il servizio civile sostitutivo può essere scelto dagli obiettori che considerino quello militare violento oppure una vera e propria perdita di tempo perché, tra l'altro, non può far crescere interiormente il giovane.

A mio parere, il servizio militare non può essere violento perché si addestrano i giovani all'uso delle armi, credo, invece, che purtroppo i giovani siano già intrisi di violenza perché esaltata implicitamente dai mass-media, tanto che in molti giovani è radicato il convincimento che « gli ultimi non contano nulla, bisogna arrivare primi anche usando la violenza e la sopraffazione ».

Il servizio militare comporta, insieme all'addestramento, anche una formazione del giovane sotto il profilo disciplinare, educativo e del rispetto di quei valori umani e civili sui quali si fonda il nostro stato repubblicano.

Non credo poi che la « naja » sia un periodo buttato al vento perché i giovani svolgono un servizio spe-

cifico per la comunità che molte volte va al di là del semplice servizio militare: basti ricordare con quale abnegazione, specialmente gli alpini, si sono adoperati in occasione della tremenda sciagura della Val di Stava dell'estate scorsa.

Non è poi da passare sotto silenzio l'impegno degli alpini trasmettitori del Btg. « Gardena » a Bolzano (vedasi l'ultimo numero de l'Alpino) che già da tre anni rinunciano alla libera uscita per seguire alcuni bambini e ragazzi handicappati negli arti aiutandoli in piscina ed in palestra alla riabilitazione motoria.

Non è forse servizio civile questo?

Per tornare alla obiezione di coscienza: il Ministero della Difesa ha in atto con alcuni Enti (in particolare la Caritas) una convenzione con la quale essi si assumono la responsabilità, sotto ogni profilo, di quei giovani che scelgono il servizio civile come impegno personale in aiuto a coloro che ne hanno più bisogno.

Per obiettività credo che sia degno di rispetto quel giovane che sceglie un impegno del genere, ma ne è altrettanto degno quel giovane che sceglie il servizio militare.

A questo proposito, come alpini, non dobbiamo permettere che la scelta del servizio militare venga declassata, per non dire denigrata, come si sta facendo in questi giorni da varie parti, anche cattoliche.

Noi Alpini intendiamo il servizio militare come alto dovere verso la Patria e verso la comunità, tanto è vero che anche da civili siamo impegnati, ormai in tutta Italia, in attività di protezione civile che comportano sacrificio e fatica e non in alternativa al servizio militare perché questo lo abbiamo già adempiuto nel rispetto dell'Art. 52 della Costituzione.

Un'ultima considerazione amara: numerosi giovani, dopo aver svolto il servizio sostitutivo presso enti civili, al termine vengono preferiti ad altri in eventuali assunzioni presso gli stessi enti, con danno e beffa per quei giovani che hanno optato per il servizio militare.

A conclusione credo che la legge attuale debba essere riformata e, soprattutto, che non venga poi vanificata, come spesso avviene, perché ritengo doveroso che i giovani, nella loro scelta, siano messi sullo stesso piano senza favoritismi di alcun genere.

Pier Luigi Bonamini

«Guida del sentiero europeo E5»

Trattasi di un volumetto di 130 pagine con foto ed itinerari, indispensabile a chi decidesse di tentare l'avventura di una impegnativa passeggiata che, partendo dal Lago di Costanza sul confine Svizzero-Germanico, dopo 28 giorni di cammino, attraverso l'Austria, raggiunge Verona.

Nel volumetto non mancano le indicazioni di locande, trattorie, alberghi, pro loco, ecc.

Coloro che hanno ideato e scritto la guida per scopo turistico-storico-culturale ed anche economico, sono riusciti a riunire popoli di varie culture, credi religiosi e politici in un solo stato: la Montagna!

Tra l'altro, responsabili della marcatura e del controllo dei partecipanti alla camminata, nella tratta M. Maggio - Verona, sono due nostri alpini: Franco Cuoghi e Pino Avogaro.

Il libro è in vendita, in Sede, al prezzo di L. 6.000 la copia.



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - coni speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. (045) 28352
37121 VERONA



☆ ITINERARI VERONESI ☆

TRA VALPOLICELLA E VALPANTENA

Valpolicella e Valpantena sono separate dal contrafforte lessinico che da Monte Tesoro, m. 917, scende lungo il rettilineo Monte Comun fino ai 704 metri di Monte Tondo per poi aprirsi a zampa di gallina degradando su Verona con le dita delle Torricelle, della Cola di Avesa, di Monte Ongarine e di San Rocchetto, e con lo sperone di Montericco. Tra le dita corrono verso la pianura vai stretti e ripidi (Val Gallina, Val Borago, Val di Quinzano); lo sperone rinchiuso la conca dei Ronchi terminante in una dolina prosciugata a fine '600 dal taglio di un canale inciso per circa 20 metri nella roccia che apre alle acque la via verso Parona.

L'ambiente è straordinariamente vergine e selvaggio nonostante la vicinanza della città. Vi si possono compiere comode e belle escursioni, sia seguendo la linea dei ruscelli, al fondo dei vai lussureggianti di vegetazione (faggi, carpini, rovere, frassino, spesso avviluppati dall'edera), sia seguendo la linea dei crinali ove si passa in breve dall'olivo al castagno.

Un interessante itinerario da percorrersi preferibilmente nelle mezze stagioni, ma bellissimo anche in pieno inverno, fa capo ad Avesa.

Si va con l'auto o con il 9 dell'AMT fino al suo capolinea; qualche centinaio di metri più avanti si imbuca a sinistra la Val Borago e la si percorre sul fondo, prima per carrareccia e poi per sentiero fino a raggiungere dopo circa un'ora di cammino un vasto strapiombo emisferico (covolo). Si supera il salto di roccia con scale di ferro sistemate dagli alpinisti veronesi, poi ci si porta fuori dallo scosceso verso destra e si sale per una recente strada forestale a Costagrande (m. 477, un'ora e mezza). Per prati

si continua verso nord; a Case Volporette si attraversa l'asfalto della strada che da Avesa sale a Montecchio e per sentiero a mez-

za costa si scende al fondo del progno Gallina. Là ove si trova una moderna curiosa casa di abitazione (a mezz'ora da Costagrande) si entra nel vaio e lo si scende fino allo sbocco, poco lontano dal punto di partenza (tre ore e mezza in tutto).

L. G.



A marzo nei vai della Lessinia assieme alle violette ed alle primule fiorisce l'anemone epatica dalle singolari foglie trilobate che hanno resistito al gelo invernale. Accanto alle pozze d'acqua compare la salamandra pezzata, brillante di giallo e nero.

☆ PROTEZIONE CIVILE ☆



La gradita visita del Sindaco di Verona, prof. Gabriele Sboarina, alla nostra Squadra di Pronto Intervento e Soccorso, presso la Sede del Gruppo alpini di Quinzano.

Dona sangue, difenderai la tua vita e aiuterai quella degli altri.

RUGIADA

riflessioni di uno « scarpone » filosofo

La saggezza è come la rugiada che si deposita in minuscole, fresche gocce sulle foglie, sui fiori, sui fili d'erba che rinascono e si rigenerano al contatto con la sua purezza.

La saggezza, come la rugiada, non accetta limitazioni, perciò non costituisce patrimonio esclusivo.

Nessuno è padrone della rugiada. Nessuno può essere padrone della saggezza.

In un breve precedente scritto, ho richiamato l'attenzione dei miei amici lettori, rifacendomi al mio « quasi compaesano » Reinhold Messner, massimo alpinista e viaggiatore contemporaneo, sul fatto che tutti i popoli montanari hanno delle ricorrenti caratteristiche e doti comuni, fra cui la tenacia, la capacità creativa volta a privilegiare ciò che è bello, una particolare inclinazione alla religiosità, nascente dalla grandiosità dell'ambiente circostante, nel quale l'uomo tende quasi ad annullarsi nella sua piccolezza.

Ma l'Uomo dei Monti sa che più in alto sale, più la sua visuale spazia lontano e meno senso acquistano, dinnanzi all'infinito, i limiti tra uomo e uomo e tra contrada e contrada.

E' in questo spirito che vi voglio presentare alcuni brevi testi che considero « sapienziali » e che — pur non essendo stati scritti da Alpi — sono profondamente permeati del nostro spirito e della nostra morale.

Il primo di tali testi, che oggi vi presento, è uno scritto « militare »: si tratta della traduzione in italiano della pergamena che fu consegnata, nell'aprile del 1951, al Gen. Douglas Mac Arthur, allora Comandante delle Forze O.N.U. in Corea.

Eccolo:

« ... la giovinezza non è un periodo della vita: è uno stato della mente, è la tempera della volontà, è una qualità della immaginazione, il vigore delle emozioni, la predominanza del coraggio sulla timidezza, del desiderio di avventure sull'apatia.

Nessuno invecchia solo per il fatto di aver vissuto un numero di anni: l'individuo invecchia perché ha disertato i suoi ideali.

Gli anni arrugano la pelle, ma abbandonando l'entusiasmo si raggrinzisce l'animo.

Preoccupazioni, dubbi, pusillanimità, paura e disperazione: questi sono i lunghi anni che fanno pie-

gare il capo e inceneriscono lo spirito: siano sessanta o sedici, vi può essere in ogni cuore l'amore per lo stupendo, la dolce meraviglia delle stelle, la brillantezza delle cose e dei pensieri, la coraggiosa sfida degli eventi, l'immane infantile curiosità e la gioia di vivere.

Tu sei giovane come la tua fede e vecchio quanto il tuo dubbio; sei giovane come la confidenza in te stesso e vecchio quanto le tue paure; giovane come le tue speranze e vecchio quanto il tuo abbandono.

Fin quando il tuo cuore riceve messaggi di bellezza, di gioia, di coraggio, di grandezza e di potenza, sia dalla terra, sia dall'uomo, sia dall'infinito... tu sarai giovane.

Quando i fili sono tutti recisi e il tuo cuore è ricoperto dalla neve del pessimismo e dal ghiaccio del cinismo, allora tu sei vecchio davvero e il buon Dio abbia misericordia della tua anima ».

Questo scritto non ha bisogno di ciacole a rimorchio: rileggetelo, ragionateci su e... darete ragione al vostro vecio

Gigi Gronich

ADUNATA NAZIONALE

Sono già pervenuti i manifesti e le medaglie della Adunata Nazionale di Bergamo. Affrettatevi a ritirarli.

« OMAGGIO AGLI ALPINI D'ITALIA »

Giuseppe Breoni ha scritto per gli Alpini quattro canti che ricordano le tappe gloriose della nostra storia; parole e musica sono contenute in un disco mini L.P. 33 giri, la cui esecuzione è stata effettuata dal Coro Paganella di Terlago (TN).

Gli interessati all'acquisto (L. 6.000 il disco) possono rivolgersi in Sede.



TESSERAMENTO 1986

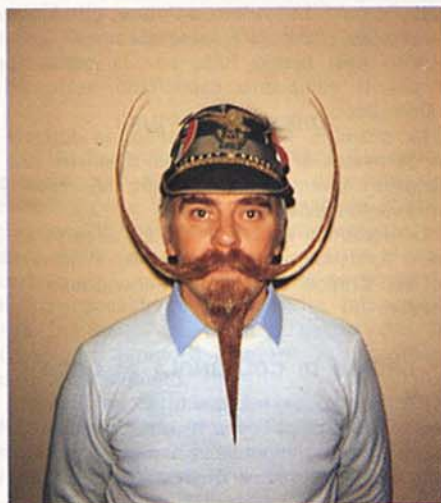
Ricordiamo la quota dei versamenti da effettuare alla Sezione per il Tesseramento 1986:

PER I SOCI L. 9.000

PER GLI AMICI L. 15.000

Come già segnalato nel numero precedente sono disponibili, in Sede, i bollini relativi. I Capigruppo sono invitati a ritirarli.

L'ANGOLO CURIOSO



Questo spazio lo riserviamo mensilmente ai lettori che volessero inviarci qualcosa d'insolito, di curioso, come una foto, un disegno, una caricatura, un bozzetto, una battuta, un aneddoto, un aforisma, ecc. ovviamente su tema alpino e in termini brevi.

Lui il baffo... se l'è fatto.

E' Mario Mantovani del Gruppo di S. Martino B.A.

Campione del mondo del « Baffo » (cm. 95 di lunghezza) incoronato il 29.9.1985 a Mapello (Bergamo).

★ CRONACA dei GRUPPI ★

GRUPPO DI ISOLA DELLA SCALA

Sabato 9 novembre 1985 il solerte Capogruppo di Isola Angelo Gozzi ha chiamato a raccolta gli Alpini isolani per l'assemblea annuale e le votazioni per il rinnovo del Direttivo del Gruppo per il triennio 1986-1988.

Serata meravigliosa per chi poteva essere nella sala del Circolo A.N.C.R. dove gli Alpini hanno trovato generosa ospitalità. Brillante la relazione del Capogruppo, che ha riscontrato l'approvazione unanime del bilancio morale consuntivo e preventivo. Massiccia la presenza in quanto la serata si presentava interessante per il rinnovo delle cariche, che hanno dato il seguente risultato: Capogruppo (riconfermato) Angelo Gozzi; Vicecapogruppo Rinaldo Marini; Segretario Gabriele Bissoli; Consiglieri: Adriano Lanza, Sergio Mori, Luciano Cristofoli (nuovo eletto), G. Franco Consolini, Graziano Ghirigato, Rino Lanza, Giovanni Zanoni, Domenico Fontana (nuovo eletto), Mario Zappala, Sergio Gasparini (nuovo eletto).

Le sempre vibranti parole del nostro Vicepresidente e Consigliere Nazionale Geom. Ferdinando Bonetti, hanno espresso il compiacimento ai tre nuovi eletti nel consiglio del Gruppo, formulando auguri di buon lavoro al riconfermato Capogruppo e a tutto il suo Direttivo.

Anche il Comm. Totolo Vicepresidente Prov.le dell'A.N.C.R. ha portato i saluti al Gruppo a nome della sua Ass.ne.

Presente alla serata anche il Comandante la stazione del CC. Maresciallo Alessandrino il quale si è complimentato con gli Alpini Isolani per il loro impegno civico e sociale. La serata è proseguita con la cena a base di specialità locali innaffiate da ottimo vino.



GRUPPO DI QUINTO V.P.

Il Gruppo riunitosi in assemblea in data 22 novembre 1985, per provvedere alle elezioni per il rinnovo del Capogruppo e del direttivo, data la scadenza di quello in carica, comunica i risultati delle votazioni.

Soci aventi diritto al voto n. 80, votanti n. 57. Dalle preferenze ottenute è stato riconfermato Capogruppo il socio Renato Zamperini.

Successivamente, riunitosi in consiglio i maggiori votati sono stati definiti i seguenti incarichi: Vicecapogruppo, Mario Costanzi (riconfermato); segretario, Giordano Rigo (riconfermato); cassiere Giancarlo Rigo (riconfermato).

Fanno parte inoltre del consiglio i seguenti soci: Silvio Girlanda, Aristide Bortolazzi, Ottavino Zandonà, Vittorio Dalla Valentina (alfiere), Rino Zorzi, Gaetano Ballini, Giambattista Castellani, Nereo De Boni.

GRUPPO DI CA' DI DAVID

Ancora una volta Ca' di David alpina si è manifestata domenica 24 novembre 1985, in occasione dell'assemblea annuale del Gruppo. Ritrovo in sede alle ore 10 per procedere alle votazioni per il rinnovo delle cariche associative, i cuochi del Gruppo hanno preparato, come in ogni domenica del periodo del tesseramento, un ottimo brodino, che ha confortato gli Alpini.

Alle ore 12,30 chiusura delle operazioni di voto e trasferimento in una sala di un ristorante del luogo per il tradizionale pranzo sociale. Direi più che ottima l'organizzazione del Capogruppo Battista Caprara, lo testimonia la massiccia presenza di Alpini e familiari tanto da mettere in crisi la pur capiente sala.

Molti gli ospiti presenti, dal nostro Vicepresidente e Consigliere Nazionale Geom. Ferdinando Bonetti, al parroco di Ca' di David don Giuseppe Vantini, al Presidente della Sezione Combattenti e Reduci e socio A.N.A. Elio Castioni, al Presidente della corale S. Cecilia Renzo Bottacini, al rappresentante della V^a Circoscrizione VR Sud e socio A.N.A. Giacomo Ugoli ed infine il rappresentante dei Carabinieri in congedo Sig. Cornelio Beghini.

Durante il pranzo il maggiore Giovanni Girelli presidente del seggio ha reso noto ai presenti i risultati delle votazioni che riportiamo qui di seguito: Capogruppo Battista Caprara (riconfermato), Vicecapogruppo Giorgio Girelli, Segretario Sandro Accordi, Cassiere Evaristo Bodini, Alfieri aggiunto Giuseppe Zanini, Revisori dei conti Alberto Facci e Giuseppe Melegati, Consiglieri: Giuseppe Baldi, Franco Bonizzato, Luigi Bianconi, Giacomo Bommartini, Flavio Caporali, Placido Chieppe, Mario Formaggio e Giovanni Zanardi. Alfieri ufficiale il socio più anziano Mario Stevanoni.

Sul levare delle mense il Capogruppo riconfermato ha svolto la sua brava relazione morale consuntiva e preventiva, riscuotendo l'unanimità dei consensi; ha preso poi la parola il nostro Vicepresidente Sezionale F. Bonetti il quale, come sa ben fare, ha riscosso la simpatia e l'ammirazione degli astanti, per le brillanti parole con le quali ha esaltato la figura dell'Alpino di ieri e di oggi, chiarendo in modo emblematico l'attività che l'Associazione porta avanti nel campo della solidarietà umana.

Il Parroco ha voluto salutare gli Alpini della sua comunità ringraziandoli per quanto essi hanno fatto per la comunità e per il compianto cappellano sezionale "Don Bepo".

La giornata è stata intensa, la lotteria ha permesso al Gruppo locale di offrire una congrua somma alla squadra di Pronto Intervento sezionale.

La serata si concludeva fra l'allegria sana e tipicamente alpina, e rimarrà ad onore del Gruppo e del suo meraviglioso Direttivo.

GRUPPO DI COLOGNOLA AI COLLI

L'inizio del tesseramento è un impegno per Mario Castello e tutti gli Alpini di Colognola, e così domenica 1 dicembre 1985, alle ore 11 si sono ritrovati nella Chiesa Parrocchiale per l'ascolto della S. Messa

in onore dei Caduti e di quanti sono andati avanti. La giornata è poi proseguita nella sala di un ristorante locale, dove si è consumato il pranzo sociale. Maestosa la sala per il numero dei partecipanti, quasi 200 persone tra Alpini e familiari hanno fatto eco alla relazione del bravo Capogruppo Mario Castello, che con la sua profetica barba ha saputo degnamente intrattenere gli ospiti.

La sezione era rappresentata dal Vicepresidente e Consigliere Nazionale Geom. Ferdinando Bonetti, il quale ha saputo con maestria tracciare la figura dell'alpino impegnato nel campo della solidarietà umana e proteso nel sociale, strappando talvolta le lacrime a quanti seguivano le sue parole, tant'è vero che il presidente della locale Sezione Combattenti e Reduci, Maestro Ruffo, pur menomato nella voce per un fastidioso raffreddore, ha voluto ringraziare il nostro Vicepresidente per le toccanti parole. Anche il Comandante la locale Stazione dei C.C. era presente alla cerimonia e ha voluto portare i suoi saluti agli Alpini ringraziandoli per il loro impegno sociale.

La giornata è proseguita nella sana allegria consona ai raduni degli Alpini.



GRUPPO DI CELLORE D'ILLASI

La sera del 1 dicembre si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci per procedere al rinnovo delle cariche sociali. L'esito delle votazioni è il seguente: Capogruppo, Rema Malosso (confermato); Consiglieri: Mario Castello, Renzo Benedetti, Giacobbe Danzi, Paolo Angeri, Attilio Fattori, Luigi Albi, Carlo Santi, Pierluigi Zorzi, Ilario Preatla e Carlo Zambaldo.

Congratulazioni ai neo eletti e buon lavoro.

GRUPPO DI GAZZO VERONESE

Si è svolta nella serata del 6 dicembre 1985 la cena sociale del Gruppo.

Ritrovatisi circa 40 Alpini e simpatizzanti in un noto ristorante locale si è proceduto con cordialità e tanta allegria all'assaggio dei piatti tipici della zona.

Dopo di che il Capogruppo uscente ha tenuto una breve relazione in merito alle attività svolte nel 1985 e ha esposto una previsione per ciò che si vuol fare per l'anno 1986.

Promuovendo poi la campagna per il tesseramento 1986 si è passati alla votazione del Direttivo del Gruppo. Sono stati eletti: Capogruppo: Giacomo Turazza; Vice: Alessandro Ferrarini; Cassiere: Gastone Padovani; Segretario: Giancarlo Nadalini; Alfieri: Giovanni Gaglioli e Luciano Lardini; Consiglieri: Nereo Parolin, Tullio Scipioni, Ribelle Lonardi e Natalino Lonardi. Responsabile per il Gruppo Sportivo: Giovanni Gaglioli.

A conclusione lo scambio di auguri per le festività natalizie tra numerosi brindisi e tanta sincerità alpina.

GRUPPO DI LEGNAGO

La sera di sabato 14 dicembre si è svolta a Legnago l'annuale cena-assemblea del Gruppo. Le cerimonie hanno avuto inizio alle ore 18.00 quando è stato deposto un mazzo di fiori davanti al cippo dei Caduti presenti numerosi soci e il Comandante il 1° Btg. Genio Pontieri, il Vicepresidente Sergio Zecchinelli e il ten.Col. Marcello Colaprisco. Quindi si è celebrata la S. Messa in Chiesa, concelebrata anche dal nostro cappellano Padre Claudio. Durante l'omelia il Parroco ha ringraziato anche a nome della parrocchia tutta, il gruppo A.N.A. Legnago per le numerose iniziative a favore della comunità. Infine presso un noto ristorante si è svolta la cena durante la quale il Capogruppo Vittorio Giusti ha illustrato tutta l'attività svolta nel 1985 ed anche parte di quella programmata per il 1986.

Presente alla serata anche il Comandante della Guardia di Finanza di Legnago e il Sindaco che con un applauditissimo intervento ha voluto sottolineare l'importante ruolo degli Alpini Legnaghesi e l'instancabile attività, la Croce Verde, il premio della Bontà, la Ca' Verde, il Coro, il gruppo sportivo, la raccolta del vetro a fine benefico, ecc.

Infine Zecchinelli ha portato il saluto della Sezione invitando ad aggiungere un'altra attività alle già tante programmate, la protezione Civile, a tale proposta alcuni giovani hanno dato già la loro disponibilità.

Il coro Baita Verde che aveva in precedenza cantato alla S. Messa, ha concluso la serata con appropriate «canta» raccogliendo il vivo plauso dei presenti.



GRUPPO DI PROVA DI S. BONIFACIO

La sera del 14 dicembre riunione dei soci del Gruppo per il rinnovo del Direttivo; le votazioni hanno avuto il seguente risultato: Capogruppo: Dino Piasente (confermato); Consiglieri: Dino Ghellere, Dario Ghellere, Romano Baldo, Arturo Marconi, Dino Marcigaglia, Dino Nardi, Mario Cerean e Renzo Marconi.

Al nuovo Direttivo auguri di proficuo lavoro.

GRUPPO DI S. AMBROGIO - DOMEGLIARA

Sabato 14 dicembre 1985 in un noto ristorante della ridente Valpolicella, è avvenuta l'assemblea annuale del Gruppo alpini di S. Ambrogio-Domegliara. Il solerte Capogruppo Mariano Bellamoli è stato esplicito nell'espletare la relazione morale consuntiva e preventiva, riscuotendo l'unanimità dei consensi.

Compiute le doverose formalità previste dall'assemblea di Gruppo si è proceduto alla cena sociale, bel colpo d'occhio nella sala gremita di Alpini e simpatizzanti. Il Sig. Sindaco di S. Ambrogio ha voluto, per l'occasione, essere tra i suoi Alpini. Tra gli ospiti anche Mons. Fraccari, oltre al nostro Vicepresidente e Consigliere Nazionale Geom. Ferdinando Bonetti.

L'onnipresente Cinetto ed il Capozona della Valpolicella Sergio Lucchese facevano gli onori di casa.

L'estrosità degli Alpini della Valpolicella ha trasformato la serata in modo piacevole, naturalmente il re di questo incontro « il rosso Valpolicella ».

Sul finire della cena il Sindaco ha voluto esprimere i suoi sentimenti nei confronti degli Alpini ringraziandoli per quanto fanno nell'ambito della comunità. Il nostro Vicepresidente F. Bonetti con toccanti parole ha tracciato la figura dell'Alpino soldato di guerra e di pace, significando con un appropriato discorso le attività che l'A.N.A. porta avanti nel campo della solidarietà umana e della fraternità.

Meravigliosi gli aneddoti raccontati da Mons. Fraccari su fatti realmente accaduti e che riguardavano la vita di Alpini fra i quali Della Sega che preferì farsi uccidere che uccidere un innocente Sacerdote.

La sana allegria alpina, condita da qualche lacrima versata sui ricordi, ha chiuso la meravigliosa serata degli Alpini di S. Ambrogio.

Un «bravi» a quanti hanno organizzato e cioè al Capogruppo Mariano Bellamoli e a tutto il suo direttivo.



GRUPPO DI ARCOLE

In semplicità, ma con tanto entusiasmo, gli Alpini di Arcole si sono ritrovati domenica 15 dicembre per la loro assemblea annuale.

All'inizio la S. Messa celebrata dal Parroco che ha messo bene in evidenza la partecipazione del gruppo alpini. Presenti il Sindaco, sig. Lovanio Pedrollo ed i rappresentanti, con bandiera, delle Associazioni Combattenti e Reduci, Mutilati e Invalidi di Guerra e Donatori di sangue «Avis».

Al monumento ai Caduti, nel grande parco al centro del Comune, la deposizione della corona d'alloro, i saluti del capogruppo Capitano, del sindaco e del Presidente sezionale, con particolare riferimento alle motivazioni dei gruppi alpini.

Un convivio allegro, durante il quale ha avuto luogo il tesseramento e le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, ha intrattenuto i partecipanti fino a sera e li ha caricati di uno spirito sempre più incisivo.

Non sono mancati gli accenni alla necessità di una sede, per il reperimento della quale il sindaco si è dichiarato disponibile a dare ogni possibile appoggio. Quando questo desiderio potrà essere realizzato, anche per Arcole ci sarà gran festa, con l'intervento e l'aiuto delle autorità locali.

GRUPPO MONTORIO

Il 15 dicembre, con il ricordo del capogruppo cav. Achille Righetti deceduto da poco tempo e che ha dato esempio di rettitudine, di passione, di attaccamento ai suoi alpini, di abnegazione, spirito di sacrificio e di grande solidarietà verso tutti, il vice presidente Piasenti ha iniziato il suo intervento al pranzo sociale che il Gruppo ha tenuto a Montorio in occasione del tesseramento.

Erano presenti con la vedova signora Righetti, il figlio, la madrina del Gruppo signora Bruna Gozzo, mons. Carlo, parroco di Montorio, e il nostro sempre caro alpino Don Rino Massella.

Oltre 80 commensali affollavano la sala e tra questi un buon numero di zelanti amici degli alpini.

La giornata del tesseramento ha avuto uno svolgimento sereno, pieno di affiatamento, concordia ed armonia come si addice a degli alpini.

Il bravo capogruppo Pietro Marcon ha ringraziato gli ospiti e gli intervenuti, formulando a tutti i migliori auguri per le prossime festività, e anche se giovane ha saputo riscuotere col suo spirito e dedizione, stima, consensi ed approvazione per la sua attività e la collaborazione fattiva e sincera da parte di un efficiente consiglio direttivo.

GRUPPO DI AVESA

Il gruppo Alpini di Avesa ha tenuto la sua annuale assemblea domenica 15 dicembre u.s., alla quale hanno presenziato: il T. Col. Lenotti per la Sezione; Gigi Zampieri col gagliardetto del gruppo gemello di Soave; i gruppi della circoscrizione (sempre col gagliardetto) Parona, Quinzano, Valdona, oltre ad altri 120 presenti fra Alpini ed Amici. Quest'ultimi erano non meno del 50% dei presenti! Insomma, una mini adunata di Zona!

Talasciando i dettagli diremo che la panoramica del salone era confortante, particolarmente gradita ai bravi capogruppo Albino Zampieri e collaboratori, perché dimostrazione tangibile della simpatia che destano gli Alpini e quanto apprezzato sia il loro operare.

Al levar delle mense, dopo la relazione del capogruppo, ha porto il saluto della Sezione il T. Col. Lenotti il quale poi ha intrattenuto i commensali sul tema «solidarietà umana, civismo, famiglia e volontariato sociale» riscuotendo — come sempre del resto — grandissimi consensi.

Un saluto l'ha porto pure il «gemello» gruppo di Soave e poi sono seguite alcune premiazioni a soci ed amici veramente meritevoli.

Una vivacissima lotteria ha rallegrato l'ambiente e preparato l'atmosfera per la festa che ne è seguita. Qui è d'obbligo un caloroso grazie agli «orchestrali», i soliti Centomo, Gottardi, Grandi e Lorenzini che infaticabilmente, hanno allietato il pomeriggio. A sera inoltrata l'orchestra ha detto stop agli ultimi accaniti ballerini i quali si sono consolati con la richiesta: a quando la prossima? All'anno venturo, venne risposto! . . . mugugni . . . E si! perché le cose più gradite sono appunto quelle più attese.



GRUPPO DI CEREIA

La sera del 21 dicembre 1985, presso un noto Ristorante locale, si è tenuta l'annuale assemblea dei soci.

A rappresentare il Capozona Cap. Vittorio Giusti erano presenti i Consiglieri del Gruppo Alpini di Legnago Renzo Rodella e Luciano Carrara che hanno rivolto ai numerosi presenti parole di incitamento a svolgere con sempre più fervore e passione interventi a favore dei più bisognosi. Dopo brevi parole del Capo-Gruppo Dino Bazucco il segretario Mario Lanza ha relazionato l'assemblea sulle attività del Gruppo e si è soffermato in particolare sulla necessità di dotare il Gruppo stesso di una sede.

GRUPPO DI ROVERE' VERONESE

Serata completa quella trascorsa a Rovere' il 21 Dicembre in occasione del tesseramento e del rinnovo cariche sociali.

Dopo la visita alla bella sede del Gruppo, gli ospiti si sono recati al ristorante per il tradizionale convivio. Nella sala affollata con oltre 55 commensali, erano presenti il Vice Presid. Sez. Col. Piasenti, i due Assessori alpini Marcello Campara e Cav. Comerlati, il Cav. Canteri Capogruppo onorario di S. Vitale, il Vice Com.te dei Carabinieri Brig. Fernando Negro e graditi ospiti i Capigruppo di S. Rocco e S. Francesco.

Alla fine del pranzo il bravo ed energico Capogruppo Marco Faccio ha preso la parola per svolgere la relazione morale e finanziaria, per salutare e ringraziare i convenuti e per formulare i migliori auguri per le prossime festività.

Gli interventi si susseguono prima dal Col. Piasenti che saluta affettuosamente tutti e in particolare il Cav. Canteri e per raccomandare di svolgere le prossime votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo con franchezza e onesta obiettività nei limiti della nostra innata coscienza democratica.

E' seguito l'intervento del Vice Capo Gruppo Erbisti Attilio.

Si procede quindi alla distribuzione delle schede per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati:

Attilio Erbisti - nuovo Capogruppo; Marco Faccio - Vice; Consiglieri: Giovanni Corradi; Sandro Trevisani; Gino Trevisani; Bruno Erbsti; Colombo Campara.

Con vero spirito alpino e con senso di convinta democrazia, Marco Faccio si è felicitato con l'amico Erbsti che subentra nella direzione del Gruppo.

Il Consiglio si riunirà quanto prima per la suddivisione degli incarichi.

La serata è proseguita con l'estrazione dei biglietti di una ricca lotteria. Molto bene e bravo il Capogruppo e il suo Consiglio direttivo che ha organizzato alla perfezione una riuscitissima serata.

GRUPPO QUARTIERE SAN ZENO

La riunione è stata fissata il 21 dicembre al « Capitel », tradizionale luogo di incontro di fine anno. Soci, famigliari, amici

hanno vissuto una serata intensa, vivace, amichevole sotto ogni aspetto.

L'organizzazione era stata predisposta nel miglior modo, l'ambiente era adorno di bandiere per dire e concludere che ivi era vivo uno spirito patriottico, civile e sociale al tempo stesso. Ognuno al posto già prefissato, per costituire gruppi omogenei in modo che tutti potessero sentirsi a loro agio.

All'inizio un saluto lampo del Cappellano P. Claudio che non poteva fermarsi per altri impegni. Tra gli ospiti, sempre graditissimi, il gen. Luciano Ghio, il Col. Ezio Bubbio, i TCol. Rossini e Pezzini, il Cap. Semenzato del XIII° Graco Elicotteri di Boscomantico, il Comandante Stazione Carabinieri di Villafranca.

L'introduzione del Capogruppo e Vicepres. Sez. Zecchinelli che ha rivolto un saluto caloroso a tutti i presenti ed alle gentili signore e tracciato un quadro realistico dell'attività svolta. Si è soffermato in particolare sull'aspetto della Protezione Civile, illustrate le finalità, gli interventi e la collaborazione avuta. Presenti per la Sezione il Vicepres. e Cons. Naz. Bonetti ed il Cons. Giusti; ben rappresentata la squadra di intervento e soccorso ed i nuclei di provincia. Al Cap. Semenzato ed ai più attivi collaboratori il Capogruppo ha consegnato targhe ricordo in riconoscimento di una attività, tanto valida prestata.

La serata è stata animata in vari modi: la cerimonia della consegna della tessera associativa a due fratelli, un giovane alpino di leva ed altra di « amico » ad un militare di diversa specialità.

Un autentico « Babbo Natale » ha intrattenuto in ante prima i presenti con gli auguri ed offerto omaggi alle signore.

Un intervento del gen. Ghio per porgere il saluto delle Forze Armate e quindi del Presidente Sezionale Dusi per sintetizzare il clima tanto familiare della serata e ringraziare dei gesti di simpatia anche nei confronti di coloro che si prodigano efficacemente per rafforzare le basi della nostra Associazione.

Sul tardi è apparso il Coro alpino di San Zeno con il maestro cav. Buselli, proveniente da Bovolone dove aveva partecipato ad una rassegna di cori, organizzata da quel gruppo alpino.

GRUPPO DI CASTELNUOVO DEL GARDA

Nella giornata del 22 dicembre si è rinnovata la tradizionale manifestazione pubblica di fine anno avente lo scopo di rinvigire il ricordo di quanti si sono sacrificati in nome della comunità e per dare testimonianza alla popolazione di una presenza alpina sempre viva e operante.

Raduno in Piazza della Libertà dove sull'alto pennone è salito il grande tricolore. Con i soci erano i rappresentanti dei gruppi vicini con gagliardetto, gli esponenti delle Associazioni d'arma del Comune, dei donatori di sangue S. Camillo e dell'Aido.

Numerose le autorità locali presenti, con il Sindaco Giampaolo Fogliardi e altri membri del Consiglio ed il Comandante dei Carabinieri. Tutti insieme, preceduti dalla banda musicale, in sfilata fino alla Chiesa Parrocchiale per il rito religioso.

La S. Messa è stata celebrata e commentata dal Cappellano P. Claudio, ed accompagnata dal canto della corale « La Torre ». I partecipanti hanno ripercorso nuovamente le vie del centro per portarsi al monumento ai Caduti, dove si è svolta la cerimonia conclusiva con la deposizione di una corona d'alloro ed un pensiero di ricordo da parte del Presidente Sezionale Dusi.

La tradizione si è rinnovata anche attraverso un convivio al quale hanno partecipato in molti; ciò ha dato modo di suscitare entusiasmi e la possibilità di stare assieme, in lieta unione, nel corso di una intera giornata. Non è mancata la lotteria, dispensiera di tanti doni che ha maggiormente allietato e resa effervescente l'assemblea.

Quest'anno era in scadenza il mandato del Consiglio Direttivo. Si è proceduto quindi alle elezioni per il rinnovo delle cariche. Dallo spoglio è venuta la riconferma a Capogruppo del Cav. Fausto Pezzini. In sede di Consiglio le altre cariche sono state così attribuite: Vicecapogruppo, Mario Vedovi; Segretario, Mario Bressanelli; Vicesegretario, Leonardo Brentegani; Cassiere, Ernesto Bovo; Incaricato giovani, Luciano Bendazzoli; Alfieri, Tullio Nadalini, Giorgio Dal Forno e Domenico Gugole; Incaricato sportivo, Mario Coltri; Responsabile servizi logistici, Angelo Peretti; Consiglieri: Luigi Prando, Lorenzo Sona, Carlo Manzati e Giorgio Merzari.

GRUPPO DI NEGRAR

Domenica 22 Dicembre annuale festa del Gruppo; alle 11 si formava il corteo, preceduto dalla Banda di Negrar, dalla corona di alloro, dalle Bandiere delle Associazioni e dai gagliardetti dei nostri Gruppi limitrofi; seguivano il Sindaco ing. Agostino Murari, il Pres. dell'A.N.C.R. cav. Girelli, degli Artiglieri cav. Morbioli, degli Autieri cav. Buselli, dei Bersaglieri Viviani e dei Carabinieri avv. Mignoli, il Gen. Fincato ed il Col. Rossini per la F.T.A.S.E.; con il rappresentante della Sezione Cap. Governo, il Capo Zona Lucchese; il Cav. Cinetto ed il Direttivo con l'attivo Capogruppo Alberto Carrara. Raggiunta la Parrocchiale, il Parroco don Bruno Lucchini celebrava la S. Messa conclusasi con la preghiera dell'Alpino recitata dal prof. Enzo Fedrigo.

Riformato il corteo si raggiungeva il monumento ai Caduti; dopo l'alzabandiera accompagnato dalle note dell'inno Nazionale, deposizione della corona di fiori e onore ai Caduti. Il Sindaco prendeva la parola salutando i convenuti a nome del Consiglio Comunale e della popolazione tutta ringraziando gli Alpini per la fattiva opera svolta

Verona non stop s.n.c.
PIAZZA CORRUBIO, 7/a VR. TEL. 045/597959

VERONA PREMIA
VIA SCARSELLINI, 14 - SAN ZENO VR. TEL 045/592788

COPPE ■ TROFEI ■ ARTICOLI MILITARI E
BANDIERE ■ MEDAGLIE ■ TARGHE ■ CONIO ■
FUSIONI SPECIALI ■ TIMBRI E INCISIONI ■
LABARI ■ GAGLIARDETTI ■ ADESIVI ■

nel circondario in ispecie a favore dei più bisognosi. Quindi il Cap. Governo, prendendo lo spunto dal suo primo contatto con la guerra e la perdita dei primi commilitoni, avvenuto proprio il 22 dicembre del 1941, rammentava le gesta eroiche e di sublime dedizione al dovere e di fraterna solidarietà dimostrata dagli Alpini su tutti i fronti e nell'auspicare che tali tragedie non abbiano più a ripetersi, spronava gli alpini a perseverare in pace nel compiere quei doveri di umana fratellanza cui sono chiamati nel contesto attuale della società tenendo sempre alti quei valori spirituali che rappresentano viatico per tutti. Concludevano la cerimonia il Prof. Fedrigo, il Capogruppo e la figlia dello stesso che recitava la poesia scritta sul Natale del 1942 dall'avv. Prisco e riportata sull'ultimo numero de « Il Montebaldo ».

In un noto locale della zona si è poi svolto il tradizionale pranzo sociale che ha rinsaldato i vincoli dei soci e dei famigliari in allegria serenità, preludio gioioso delle prossime festività.

GRUPPO DI DOLCÈ

Con la prontezza e lo spirito che è caratteristica dei nostri alpini, non poteva mancare al Gruppo di Dolcè, occasione migliore per esaltare il loro amore per la Patria e per la bandiera, il 22 Dicembre.

In occasione dell'inaugurazione e benedizione delle Scuole elementari ristrutturata, intestate al Generale Ruzzenenti amante di bambini, gli alpini di Dolcè hanno avuto la meravigliosa idea di donare alla scuola il vessillo della Patria ed organizzare il signorile ricevimento.

Di fronte ad una sala gremita all'inverosimile, dopo la benedizione delle aule e le parole di circostanza pronunciate dalle va-

rie autorità Comunali e Scolastiche, il bravo Capogruppo Bettinazzi, ha consegnato a nome dei suoi alpini, la bandiera ancora piegata, al più piccolo alunno della scuola che l'ha spiegata e legata all'asta.

Lo spettacolo è stato commovente quando questo bimbetto ha baciato la SUA bandiera, che verrà collocata all'ingresso della scuola infilata in un piedestallo di marmo.

Brevi parole ha pronunciato il Col. Piasenti Vice Presidente Sezionale, che ha concluso esortando ad esporre la bandiera per dimostrare a tutti che siamo italiani.

Il pranzo offerto dall'Amministrazione Comunale di Dolcè, è stato consumato presso un ristorante di Volargne.

Erano presenti col Direttivo del Gruppo alpini di Dolcè, l'On. Alberto Rossi, il Sindaco Sig. Coati, il Vice Sindaco alpino Comerlati, l'Ispett. Scolastico Prof. Coato, il Direttore Didattico, la Vice Direttrice Sig.ra Sidoni, il rappresentante dei Carabinieri e del Corpo Forestale.

Opera meritoria di alto valore morale quella degli Alpini di Dolcè, opera che si aggiunge a quelle già innumerevoli attuate e portate a compimento dagli alpini d'Italia.

GRUPPO DI CAPRINO VERONESE

A seguito delle votazioni di domenica 15 dicembre, il Direttivo neo-eletto si è riunito il 23 successivo per la distribuzione degli incarichi che risultano i seguenti: Capogruppo onorario cav. Antonio Zuliani; Capogruppo effettivo: Dario Marogna (riconfermato); Vice Capogruppo: Gaetano Arduini ed Eliano Gelmetti; Segretario-cassiere: Teodoro Dotti; Addetti allo sport: Gianfranco Comerlati e Gianluigi Brunelli; addetti all'organizzazione: Romualdo Bonvicini, Vittorio Brunelli e Ferruccio Tenca.

GRUPPO DI CASTELLETTO DI BREZZONE

A Castelletto di Brenzone, amena località sul lago di Garda, è ormai tradizione che gli Alpini del locale Gruppo facciano la loro festa il 26 Dicembre giorno di S. Stefano.

Sarà il clima delle festività natalizie che porta lo star vicini come in una grande famiglia, sarà la voglia di protrarre il Natale, fatto sta che a Castelletto gli Alpini anche nel 1985 si sono incontrati. Ottima l'organizzazione dell'ormai esperto Capogruppo Giuseppe Brighenti, che ha programmato per le ore 18,30 la S. Messa nella Chiesa parrocchiale in memoria dei Caduti e di quanti sono andati avanti. All'omelia il Parroco Don Floriano Giarola ha voluto, con bellissime frasi, tracciare l'umanità degli alpini sia che essi si trovassero ad operare in tempo di guerra o di pace; Don Celestino (angolese) ha concelebrato e si è dichiarato soddisfatto di essere tra gli Alpini, che amano sì la loro patria ma che soprattutto amano l'umanità. La serata è poi proseguita in un ristorante locale dove si è svolta l'assemblea del gruppo ben condotta dal Capogruppo Beppino Brighenti, e la cena sociale. Ospiti, oltre ai due celebranti il vicesindaco di Brenzone Sig. Corrado Bertonecchi e il nostro Vicepresidente e Consigliere Nazionale Geom. Ferdinando Bonetti, il quale interveniva nel vivo dell'assemblea per portare il saluto del Presidente Nazionale dr. Leonardo Caprioli e del Presidente Sezionale Cap. Lorenzo Dusi, richiamando l'attenzione sulle parole dette da Don Floriano durante la celebrazione della S. Messa, che toccavano sensibilmente l'animo di quanti l'ascoltavano, ma che certamente bisognerà metterle in pratica. Il Vicesindaco Corrado Bertonecchi ha portato il saluto dell'Amministrazione esortando gli alpini a proseguire sulla strada intrapresa. La serata si concludeva con lo scambio di fervidi auguri.

GRUPPO DI CASTAGNARO

Gli alpini di Castagnaro donano la TV agli anziani.

Così il Natale a Castagnaro. Tra le molte iniziative, spicca quella del gruppo alpini che si recheranno alla casa di riposo per donare agli ospiti un televisore a colori.

Per i bambini del paese gli alpini stanno preparando anche le calze della Befana.

Sabato, intanto, al teatro Manzoni (ore 20,30) è in programma un nutrito concerto della banda filarmonica (forte nell'occasione anche di qualche elemento della banda dei pontieri), diretta dal maestro Renato Facchin. La manifestazione, organizzata con il patrocinio dell'Amministrazione è ad ingresso gratuito ed estesa agli abitanti dei Comuni limitrofi.

da « L'Arena » del 24.12.85

GRUPPO DI VILAFRANCA

Nella seduta dell'8 Gennaio, l'assemblea dei soci ha proceduto alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo; l'esito è stato il seguente: Capogruppo: Gianfranco Maraia; Vice: Umberto Faccioli e Albino Girardi; Segretario: rag. Giulio Bresaola; Vice segretario: Agostino Ferrarini; Cassiere: Roberto Peretti; Alfieri: Italo Sartori; Addetto sportivo: Luciano Girardi; Consiglieri: Bruno Bottoli, geom. Carlo Garonzi, Ruggero Fiorini, Pasqualino Carmagnani, Franco Tovo, Gianfranco Albertini e Nereo Begnoni.

All'unanimità è stato acclamato Capogruppo onorario: Luigi Pigozzo.



22 dicembre 1985, Dolcè. - Consegna del Tricolore agli scolari.

GRUPPO DI S. MASSIMO

Venerdì 10 gennaio si è tenuto il consueto incontro annuale per il tesseramento. Nonostante la nebbia intensa il circolo ha visto una nutrita partecipazione di soci che oltretutto hanno gradito i gustosi manicaretti preparati per l'occasione.

Il capogruppo Gianni Paulon ha voluto sottolineare come essere capogruppo non debba significare decidere da soli e sempre per il gruppo, ma invece coordinare le attività del consiglio o dei singoli soci, lasciando una giusta autonomia a tutti. C'è stata, in seguito, una relazione del tesoriere sulla buona situazione del bilancio. Infine è stata consegnata a Lino Ambra, tra gli applausi del pubblico presente, una targa per manifestare in tal modo la riconoscenza di tutto il gruppo per l'attività svolta in tanti anni di presidenza del nostro Circolo. Si può ben sperare in uno sviluppo positivo delle attività future vista l'adesione alle ultime manifestazioni organizzate.



GRUPPO DI BADIA CALAVENA

Sabato 11 gennaio si è svolto, presso un noto ristorante di Cà del Diavolo, il pranzo sociale e tesseramento del gruppo, presenti molti soci e relative consorti che hanno adornato la magnifica cornice alpina con la loro squisita presenza. Per la Sezione il Consigliere Cav. Alberto Moscatelli, il Sindaco di Badia Cav. Pietro Ambrosi Magg. degli Alpini, il Comandante della Stazione dei C.C. Brigadiere Giorgio Zantedeschi; rappresentava i combattenti e reduci l'Alpino Silvino Stoppele.

Il capogruppo Pietro Rama nella Sua relazione morale ha messo in risalto come il gruppo si sia distinto nelle varie uscite fatte nel 1985; ha infatti partecipato a quasi tutte le manifestazioni dei gruppi Provinciali, di Zona, Adunata Nazionale, Ortigara e Pellegrinaggio al Rifugio P. Scalorbi.

Ha quindi preso la parola il Sindaco che ha esortato gli alpini di Badia a concludere al più presto la magnifica Baita Alpina che verrà benedetta il 4 maggio in occasione del Raduno di Zona e della corsa in montagna « Trofeo Mons. Piccoli ».

Moscatelli ha portato il saluto della Sezione e ringraziato le Autorità presenti per la passione che lega l'Amministrazione Comunale e l'Arma Benemerita agli alpini, ricordando loro i doveri che ogni alpino è tenuto a praticare nella società, e di partecipare in massa al lavoro per ultimare tempestivamente la Baita Alpina. Il 4 maggio dovrà essere una adunata memorabile da impegnare tutti gli alpini della Val d'Ilasi e delle Vallate limitrofe; Badia Calavena non deluderà nessuno.

La serata si è conclusa con una ricca lotteria con ottimi valzer, tanghi e chà-chà-chà, suonati egregiamente dall'orchestra Nando con ottimi elementi.

GRUPPO PIEVE DI COLOGNOLA

Sabato 11 Gennaio 1986, il Gruppo di Pieve di Colognola si è riunito per una Cena Sociale, in occasione della Festa per il Tesseramento, in un ristorante del luogo.

« Festa in famiglia », con numerosi Alpini, Amici degli Alpini e relative consorti; ottimo il « rancio », ottimi i vini, allegra la compagnia sostenuta da estemporanei cori e canti. Nel suo intervento il Capogruppo Dal Dosso, dopo aver elogiato lo spirito di unità che anima il Gruppo e in special modo la grande volontà del Direttivo, ha tracciato a grandi linee gli appuntamenti e il programma di attività del Gruppo per il 1986. Ha poi spronato tutti i Soci a proseguire, ognuno per le proprie possibilità, nell'opera di restauro della ex-canonica di Pieve, nei locali della quale è stata realizzata la Baita, per renderla completamente funzionale in modo che, oltre agli Alpini, vi possano trovare luogo di riunione anche associazioni del luogo che lo richiedano.

Ha preso poi la parola, in rappresentanza della Sezione, il Consigliere Masnovo, il quale, com'è nel suo stile, con semplici ma efficacissime parole, ha raccomandato la presenza degli Alpini agli appuntamenti con l'Adunata Nazionale e con quelle Provinciali, mettendo poi in particolare risalto l'utilità, l'organizzazione e l'opera delle squadre di Pronto Intervento degli Alpini.

Il tutto concluso in sana allegria.



GRUPPO DI MOZZECANE

La sera dell'11 gennaio si è creata nel gruppo una atmosfera festosa.

La riunione si è presentata diversa come impostazione di programma che comprendeva, oltre al tesseramento ed alle normali incombenze associative, altre interessanti motivazioni.

Soci e famigliari sono intervenuti numerosi proprio per testimoniare la particolarità dell'incontro annuale.

Presenti il Vice Sindaco Ricci ed esponenti dell'Amministrazione Comunale; il Capogruppo Gino Bosio ha dato lettura ed illustrato l'attività svolta dal gruppo durante l'anno 1985, ponendo l'accento in particolare sulla nuova baita — una baracca in legno proveniente dal Friuli — ubicata su terreno comunale (avuto in concessione), in fase di sistemazione ed abbellimento, che diverrà la sede ufficiale del Gruppo alpini.

La baita verrà inaugurata entro l'anno in corso con una cerimonia pubblica che i soci desiderano organizzare al meglio delle loro possibilità.

I soci poi hanno manifestato la loro soddisfazione per l'onorificenza di Cavaliere O.M.R.I. concessa al loro Capo gruppo Bosio, consegnando allo stesso le insegne metalliche ed altri doni personali che hanno commosso il festeggiato.

Il Presidente Sezionale Dusi ha consegnato a Bosio il relativo diploma e commentato in chiave positiva il riconoscimento concessogli per l'apporto di passione ed opere espletate in tanti anni in favore del gruppo.

Il Vice Sindaco Ricci ha espresso il compiacimento ed il saluto dell'Amministrazione Comunale.

GRUPPO DI VESTENANOVA

La sera dell'11 gennaio si è svolta a Vestenanova la riunione annuale per il tesseramento e il rinnovo delle cariche.

Dopo la Messa vespertina, celebrata da Don Giuseppe Bottacini, Alpini, famigliari ed amici si sono trovati in un noto ristorante del luogo per espletare gli impegni di cui sopra e passare una serata in allegria.

Pochissimi gli assenti, giustificati da altri impegni. Dopo il tesseramento cui hanno aderito quasi tutti gli iscritti (sessanta) si è passati alla votazione per il rinnovo delle cariche. Dopo breve consultazione, tra i tesserati, tale votazione è avvenuta per alzata di mano riconfermando il direttivo uscente che è così composto: Capogruppo: Lino Panato; Vice-Capogruppo: Lorenzo Pandolfo; Cassiere: Severino Dal Zovo; Alfieri: Vittorio Camponogara; Consiglieri: Ambrogio Salgaro, Eligio Gaiga e Dorino Panato.

Ai nominativi dei facenti parte del direttivo sono stati aggiunti come collaboratori: Giuseppe Camponogara, Bruno Dal Zovo, Luigi Santolini e Sergio Rini.

Una serata questa diversa dagli altri anni e molto entusiasmo da parte dei presenti perché è stata inserita l'esibizione di una orchestra del luogo, composta da più alpini, per cui, dopo il pranzo, quattro salti con le mogli per smaltire le calorie in più.

Plauso e ringraziamento da parte di tutti ai promotori di questo intrattenimento e promessa di continuare anche per l'avvenire.



GRUPPO DI PASTRENGO

Due manifestazioni che costituiscono ormai tradizione per noi alpini si sono concluse a Pastrengo domenica 12 gennaio.

Il tesseramento per l'anno 1986 e il rinnovo delle cariche sociali come previsto dal nostro regolamento.

Dopo la Messa, durante la quale il sacerdote ha pronunciato elevate parole ad onore degli alpini ed il Coro locale ha accompagnato il rito, gli alpini si sono recati compatti al ristorante per il rancio sociale.

Erano presenti: il Col. Piasenti per la Sezione di Verona, il sindaco alpino Dott. Bertasi, il Capogruppo di Piovezzano Avesani, il Parroco Don Gino, la Madrina del Gruppo Sig.ra Pietropoli-Scappini che non manca mai alle feste del suo Gruppo, i rappresentanti dei Combattenti e Reduci, dei Fanti, dell'Aviazione, della Pro Loco, il Presidente del Coro di Pastrengo, il Presidente Alpino della Casa di Riposo.

Circa 70 i commensali.

Al termine del pranzo il Capogruppo Savedra ha portato il suo saluto e ringraziamento a tutti i presenti, seguito nel suo dire dal Sindaco, che ha accennato alle benemerite acquisite in paese dagli alpini, e dal Parroco che ha pronunciato parole di augurio e prosperità.

La sala addobbata con un enorme tricolore ha ispirato il Col. Piasenti nel suo intervento sul Tricolore, sulla Patria e sulla Pace, accennando poi al prossimo nuovo giornale « Il Montebaldo ».

Si è proceduto poi allo spoglio delle schede per il rinnovo del Direttivo del Gruppo per il prossimo triennio, rinnovo che sarà, quanto prima comunicato alla Sezione, con la suddivisione degli incarichi.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)



BORTOLO ZAMBONI, già Capogruppo e suocero di Giuseppe Dugatti - Malcesine;

FERRUCCIO CONSOLARO - S. Bortolo - Presidente A.N.C.R.;

LUIGI SANDRINI - Raldon;

ANDREA BENINI - Moruri;

UGO PANATO - Moruri;

GIUSEPPE PERETTI - Pacengo;

FERRUCCIO POLATO - Villafranca;

LUIGI REMELLI - Valeggio S.M.;

GINO GATTO, ex combattente - Caprino Veronese;

LINO FRANCESCO BONAFINI - Caprino Veronese;

ALDO LORENZI - Caprino Veronese;

LUIGI BERTASI - Caprino Veronese;

RICCARDO VANTINI, Cav. V.V. cl. 1894 - Pedemonte;

SERGIO BERGAMASCHI - Avesa;

OTTORINO SPADA - Amico degli Alpini - Avesa;

PINA MONTINI ved. BRENTGANI - madrina Pacengo.



SANTER CAMPEDELLI, reduce di Russia, Consigliere - Erbezzo;

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE di Italo Biondani - Tombazosana;

LA MADRE di Erminio Danzi e nonna di Stefano - Illasi;

IL PADRE di Benito Remelli - Valeggio S.M.;

EUGENIO OLIOSI cognato di Giuseppe Olios - Valeggio S.M.;

GIULIA SILVESTRI cognata di Luigi Peretti - Valeggio S.M.;

LA MOGLIE di Virgilio Casagrande - B. Roma;

LA MADRE di Angelo Perlini - Raldon;

LA MADRE di Angelo Morandini - Dossobuono;

LA MADRE di Alberto Zanarotto, Consigliere, e nonna di Marco - Castagnaro Menà.

« Il Montebaldo » ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

VERONICA figlia di Alessandro Bicego - S. Rocco;

MARCO figlio di Luigi Zamboni - S. Rocco;

CLAUDIO secondogenito di Giorgio Lavagnini - Roncoleva;

MARCO primogenito di Giuseppe Vezzari - Illasi;

LUCA primogenito di Roberto Pascuali - Valeggio S.M.;

SILVIA primogenita di Franco Cordioli - Valeggio S.M.;

MATTEO secondogenito di Giorgio Salgaro Vaccaro - S. Giovanni Ilarione.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de « Il Montebaldo » anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

RENZA CESCATTI, figlia di Antonio, nipote dei dispersi in Russia Francesco e Mario Corradi - S. Pancrazio - con Paolo Tosato.



NOZZE DI DIAMANTE

LUIGI ACCORDI con Giustina Filippi; genitori di Sandro, Gino e Cesare e nonni di Lorenzo e Fabio - suoceri di Alfredo Dal Grande - Cadidavid.

NOZZE D'ARGENTO

GIORGIO PAVANELLO - Borgo Roma - con Giovanna Ramanzini; RENZO GABURRO - Consigliere S. Pancrazio - con Livia Zantedeschi.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

Sono stati insigniti di medaglia d'Oro per oltre 50 donazioni di sangue:

MARIO ANTONINI e FRANCESCO FENZI (Gr. Samaritano) - Quinto V.P.;

ATTILIO FEDRIGHI (Gr. S. Camillo) - S. Floriano.

Ha conseguito la Laurea in Medicina-Chirurgia con 110, FRANCA figlia di Ferdinando Bettinazzi - Capogruppo Dolcé.

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.

è nato un bimbo c'è festa in famiglia la Cassa di Risparmio è con Voi

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Chiedete informazioni al Vostro sportello abituale



abital

PARONA - VERONA